

## LINK

SCHEDA DIDATTICA a cura di Serena Marossi

**Lo spettacolo “Link” affronta il tema dei legami e degli inevitabili distacchi che fanno parte della vita di ciascuno di noi.**

L'abbraccio, il contatto come bisogno, la distanza dall'altro, la separazione, il restare chiusi – come a creare una bolla – per poi uscire e scoprire cosa c'è fuori, ritrovare sé stessi diventati “nuovi”, ma ancora insieme. Temi che Link tocca dall'origine, e più che mai attuali per l'infanzia di oggi, travolta dalla pandemia.

Restare prossimi alla propria vita emotiva durante l'età evolutiva favorisce l'elaborazione dei conflitti, la comprensione, la solidarietà. Risvegliare l'intelligenza emotiva, proprio ora, forti sì dei vincoli ma altrettanto saldi sulla consapevolezza che ne deriva da tale intelligenza, può portarci non semplicemente a ricordare ma a riaprire un dialogo. Inedito. Sulle emozioni. Cosa sono. Come ci interrogano. Come possiamo agirle attraverso lo strumento più straordinario che abbiamo. Il corpo. Qui di seguito alcuni macro-temi interessanti da sviluppare dopo la visione di *LINK*.

**IL CONTATTO:** stiamo vivendo un periodo molto difficile. Oggi i contatti fisici con persone diverse dai propri conviventi sono addirittura vietati. Ciò ha reso evidente a tutti come il contatto sia un bisogno fondamentale dell'essere umano, dal bambino all'anziano.

**Link, parte proprio da questo, dalla meraviglia di due corpi in contatto e da quanta magia possano creare.**

**Quanti giochi infiniti scrivono due corpi – incontrandosi? Quanti tipi di contatto ci sono? Come può accadere il contatto, ancor prima del tocco, ed appena dopo l'essere stati toccati?**

Il recupero della dimensione corporea, così negata in questo lungo anno, ci sembra una delle urgenze educative del prossimo periodo. Sarà necessario un lavoro che definiremmo quasi di riabilitazione alla corporeità. Anche per andare a “guarire” gli strappi che la pandemia ha creato. Continuiamo, con più forza ancora, a credere che il linguaggio non verbale, veicolato dalla danza e dal movimento creativo, restano una risorsa fondamentale per tutti e tutte, ma in particolar modo per l'infanzia di oggi.

**IL PROCESSO DI CRESCITA:** giocando con l'altro, mi specchio e comprendo chi sono io, scoprendo similitudini e differenze. Il processo di crescita avviene proprio comprendendo chi sono io, cosa mi piace fare e cosa no. E' un processo di esplorazione che conduce a cambiare. E qualche volta ad andare più in là.

Con il limite del cerchio, nello spettacolo, raffiguriamo un luogo caldo e accogliente in cui i due personaggi crescono. E' casa. Ma per crescere è necessario uscire, andare oltre, mescolarsi nel mondo.

**A volte, non si è pronti ad uscire dal cerchio, dal guscio. Si ha paura di ciò che non conosciamo, si ha paura del cambiamento.**

Come trovare il coraggio di crescere? Dove è la mia forza e il mio coraggio? Come posso trovarli? Cosa mi fa paura? Tutte domande che portano alla consapevolezza di dove ci si trova.

Oggi, guardiamo al fuori spesso con circospetto timore. La casa, invece, sembra il luogo in cui non ci si può ammalare, in cui si può stare tranquilli. Il rapporto tra dentro e fuori è dunque un tema pedagogico su cui riflettere con molta attenzione.

**LE EMOZIONI CHE NASCONO DA UN DISTACCO:** come esprimerle attraverso il linguaggio corporeo. *“La vita è piena di incontri. Ma anche di perdite. Alcune insignificanti, come quando si perde una matita o un foglietto. Ma alcune sono importanti, come la perdita di qualcosa a cui si tiene, della salute o di qualcuno che si ama. Questa storia ci parla della nostra capacità di resistere e di superare le avversità.”* da *“Il Buco”* di Anna Llenas

Alle volte, ci ritroviamo con un buco nella pancia, con un turbinio di emozioni che non sappiamo come gestire.

Riempire il buco per farlo scomparire non è la soluzione.

Partiamo dall’ascolto delle emozioni che abitano la nostra pancia.

Proviamo a dargli spazio.

A giocare con loro, anche se hanno colori bui.

Come posso abitare le emozioni come la paura, la rabbia, la solitudine attraverso il movimento e la danza? Posso dare loro una forma? Posso guardarle in faccia e giocarci? Come mi fa muovere la rabbia? Come il mio corpo si muove da solo, quali giochi ha voglia di fare. Quali nuove possibilità ho ora che sono da solo?

La solitudine, il restare in contatto con noi, può essere un momento difficile, ma necessario per crescere.

## BIBLIOGRAFIA

Link ha trovato spunto da diversi libri dell’infanzia, tra cui:

“Il buco” di Anna Llenas, ed. Gribaudo

“Fili” di Torill Kove, ed. Giralangolo

“Un po’ più lontano” di Anais Vaugelade

“The heart and the bottle” di Oliver Jeffers

“Coco e Momo” di Marianne Dubuc, ed. La Margherita

E in alcuni testi pedagogici, tra cui:

“Le paure segrete dei bambini” di Lawrence J.Cohen, ed. Feltrinelli

“Aiutare i bambini a superare lutti e perdite” di Margot Sunderland